

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. : VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 19-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-89; 3ª pagina 18-83

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Dopo la visita dell'On. Milazzo
Si iniziano per la città martoriata le feconde opere della rinascita

L'eco della visita a Trapani dell'On. Silvio Milazzo non è ancora spenta, e già s'intravedono i segni della ripresa in tutti i centri della provincia, ai quali sono stati assegnati lavori pubblici di diversa mole e di varia specie, a seconda dell'entità demografica di ciascuno di essi.

Libica e provocano danni alla rete stradale, recando inoltre nocumento alla salute pubblica, a causa delle fetide esalazioni che emanano. Ad evitare tale grave inconveniente, si rendeva necessaria perciò la costruzione di un canale collettore, in tubi di cemento vibrato, che, allacciandosi ad una camera di decantazione, che verrà costruita in una zona apposta della via Libica, porterà le acque di rifiuto nel mare di mezzogiorno.

completo disordine, è costituita dalle Piazze Scarlatti e S. Agostino, che, in virtù del Piano di Ricostruzione, vengono a formare un tutto unito, che diventerà non appena completato il Palazzo della Banca d'Italia, il centro più importante della Città. La sua sistemazione aveva perciò carattere d'urgenza.

Cancellarne il ricordo



Pubblichiamo questa impressionante fotografia delle macerie del rione di S. Pietro non per insistere su un motivo doloroso e per riaprire una piaga sanguinante, ma per formulare l'augurio che nel nuovo clima di ferida operosità, instaurato nella nostra Provincia, la triste visione di distruzione e di morte debba scomparire per sempre e cancellarsi presto anche dal ricordo.

Lo stato dei lavori dell'Acquedotto Montescuro

L'Ufficio Stampa della Prefettura ha comunicato una interessante relazione sullo stato attuale dei lavori dell'Acquedotto Montescuro. Il primo lotto, per un importo di 131 milioni, è quello del terzo, per 358 milioni; per entrambi i lotti però si dovrà procedere alla sostituzione della condotta «Vianini» con tubi di acciaio; il relativo progetto, che prevede una spesa di L. 187 milioni, è stato approvato e sarà finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

La parte, come qui si dice) congrua quota di anticipi. Il giorno 24 gennaio venne tenuta una apposita riunione alla quale partecipò l'On. Giuseppe Di Blasi, Assessore Regionale ai Trasporti ed alla Pesca, il quale ha promesso il suo vivissimo e fattivo interessamento affinché la difficoltà momentanea sia superata prontamente e se ne impedisca la ripetizione nell'avvenire.

ALTRO ARREMBAGGIO ALL'ACQUA DI MONTESCURO?

L'ingenua manovra di un ennesimo Comitato non riesce ad ingannare i cittadini di Casasanta

Una notizia apparsa quasi alla chetichella su un quotidiano di Palermo ci informa che in data 22 gennaio il Comitato pro interessi di Erice, presieduto dal Sig. S. Giurlanda, ha inviato al Prefetto della Provincia di Trapani ed al Commissario Prefettizio del Comune di Erice una lettera in cui si lamenta che il detto Comune di Erice non sia stato compreso nel Consorzio dello Acquedotto di Montescuro Ovest, rimanendo così esclusa dall'approvvigionamento idrico la frazione di Casasanta, e si pregano pertanto le Autorità predette affinché vogliano interessarsi perché dette laboriose popolazioni non abbiano a rimanere prive del prezioso elemento.

di Montescuro, come quello scaturito dalla fervida fantasia del collega Lombardo Angotta, ma di una ingenua e risibile manovra per gettar polvere negli occhi degli abitanti di Casasanta e per convincerli che il rimaner legati al comune di Erice è proprio un buon affare. Non importa che la richiesta del sedicente Comitato pro interessi di Erice sia piuttosto tardiva e non abbia troppe probabilità di essere accolta; qual che cosa bisogna pur fare per tirare acqua (e qui è proprio il caso) al proprio mulino; e gli abitanti di Casasanta — pensano i membri dei vari comitati — sono così bonaccioni che berranno facilmente qualsiasi panzana. Noi ci permettiamo di dissentire lievemente da questa opinione. I cittadini di Casasanta, di Raganzini, di Trentapiedi, di Fontanelle e di Cia hanno da molto tempo compreso quali siano i loro veri interessi ed anelano al ricongiungimento con la loro Trapani, ed il loro corpo vivo le popolose borgate fanno parte integrante.

Eliminare tali inconvenienti. L'Amministrazione comunale di Trapani, malgrado l'attuale deficienza della dotazione idrica, che non consente un regolare approvvigionamento della città, per venire incontro alle necessità dei propri cittadini, costretti a trasferirsi in quelle località, ha impiantato ben 339 prese di acqua potabile e ciò con grave sacrificio del già tanto esiguo approvvigionamento cittadino.

Nelle anzidette frazioni sorgono il cisternone di San Giovanniello, dove affluiscono le acque di Dammasi e Bonagia, che alimentano Trapani, e dove, testé, è stato costruito altro cisternone, nel quale affluiscono le acque di Montescuro Ovest; l'Ospedale antitubercolare di Torrebiana, amministrato dall'Istituto di Previdenza Sociale; l'Ospedale Psichiatrico, amministrato dalla Provincia; nonché una grande clinica privata, ivi costruita per mancanza di disponibilità di terreno nel nostro Comune.

In margine al processo Santamaria

Considerazioni e commenti di un cronista giudiziario

Molti vorrebbero conoscere l'opinione dei giornalisti che hanno seguito tutto il processo, fino al rinvio, avvenuto lunedì scorso, all'udienza del 6 febbraio. E' impossibile accontentarsi per due ottime ragioni. Prima di tutto non esiste una opinione dei giornalisti, ma esistono tante opinioni quanti sono i giornalisti i quali, anche essi, come il pubblico, sono divisi fra sostenitori dell'innocenza, sostenitori della reità e dubbiosi. Naturalmente, nei resoconti ognuno ha cercato di mantenersi obiettivo e per quanto ha potuto.



L'Avv. Francesco Rallo parla col suo difeso.

è stata ingiusta. Noi non vogliamo rendere un così cattivo servizio al Magistrato e al pubblico. Altrettanto facile sarebbe per un osservatore cogliere un qualche indizio che ancora Accusa e Difesa non hanno posto in rilievo perché si riservano di farlo nella discussione, e gonfiarlo in modo da influenzare attraverso di esso l'opinione pubblica e da conseguire un successo giornalistico. Ma sarebbe un modo d'agire, forse in uso nel giornalismo d'oltre Atlantico, che a noi ripugna in quanto costituirebbe una partecipazione attiva del giornalista al processo, mentre egli ha soltanto il compito di informare il pubblico che non può essere presente tutto in aula. I giornali di partito possono fare qualcosa di simile, ma non un giornale indipendente, che non ha alcun diritto di turbare e disturbare il regolare andamento del processo.

Niente impressioni, dunque, ma alcune constatazioni di fatto. Nel processo Santamaria non vi sono stati quei serrati duelli tra accusa e difesa che ne hanno caratterizzato tanti altri, come quello di Viterbo, come quello contro Egidi, perché qui non abbiamo accusa privata, non essendoci costituite parte civile le famiglie delle due vittime. Naturalmente, il P. G. non ha interesse a suscitare incidenti, quanto ne avrebbe un avvocato dell'accusa privata e quindi il processo procede pianamente, salvo che il Santamaria stesso non provochi qualche momento di dramma o che un teste, come fece l'agente Novara, non provochi l'ilarietà.

attento, scrupoloso nella difesa, appassionato per la dimostrazione della innocenza del suo raccomandato. Non ha lasciato passare alcun teste, senza porgli domande; ha fatto inserire a verbale circostanze di rilievo e di mediocre importanza, ha partecipato attivamente alla ricostruzione dei fatti ed ha veramente collaborato con la Giustizia. Se — e speriamo di non essere fraintesi — il Santamaria venisse per caso riconosciuto reo, davvero non potrebbe darsene la colpa ad insufficiente difesa, poiché l'avv. Rallo ha fatto di tutto per smontare ad uno ad uno i molti indizi che pesano contro il Santamaria e che tutti insieme sembrano prova, mentre può anche darsi che non lo siano.

Un altro fatto. Vincenzo Santamaria è stato chiamato «il mostro di Trapani». Così lo abbiamo chiamato anche noi. Più tardi abbiamo assistito alle udienze del processo contro Antonio Bertolino di Marsala, imputato di tre violenze carnali e di un omicidio commesso con particolare atrocità, e ci siamo detti: se Santamaria è un mostro, Bertolino è un arcimostro, un mostro al superlativo.

In grave crisi la pesca delle spugne

TRAPANI, 1. Ci era giunta voce di una situazione di disagio creatasi fra la marineria trapanese in seguito alla mancata vendita di spugne recentemente pescate, e ci eravamo resi conto dell'importanza della questione, poiché da secoli ormai i pescatori trapanesi sono specializzati nella pesca di spugne nei mari tunisini e specialmente verso Sfax (tanto che vengono chiamati Sfakasari) e sapevano che le spugne marine avevano sempre assicurato ai pescatori buoni utili tanto da permettere loro di vivere fino alla ripresella dei grandi pesci primaverili ed estive.

Assunte informazioni a buona fonte abbiamo appreso che anche quest'inverno, dal 1. novembre al 10 gennaio, i nostri pescatori sono partiti per la pesca delle spugne nel mare di Sfax. Ma al ritorno hanno trovato una sgradevole sorpresa: nessuno degli abituali compratori ha offerto in misura ragionevole; qualche offerta era tale da non coprire nemmeno le spese (si verifica che ciò sia accaduto in seguito ad un accordo fra i compratori).

La squadra ha marciato a ritmo accelerato ed i verdi di Bellistri sono capitolati, nella ripresa, di fronte alle ondate di assalto del quintetto guidato dall'ottimo Vigalio. Il Trapani ha fornito insomma una delle sue solite prestazioni casalinghe, generalmente malsucce; e l'attacco pare che abbia trovato la grinta perforatrice ed il mordente necessario a sfondare difese ben organizzate. Con ciò non vogliamo assolutamente dimostrare che il problema dell'attacco sia stato risolto dato che il merito dell'abbondante segnatura è da attribuirsi ai soliti Vigalio e Lazzarino indubbiamente i migliori del reparto avanzato. Per gli altri non ci sentiamo di spendere parole d'elogio poiché la loro prestazione anche se non è stata incolore non può dirsi soddisfacente.



Macchiette cittadine

Il venditore di canestri

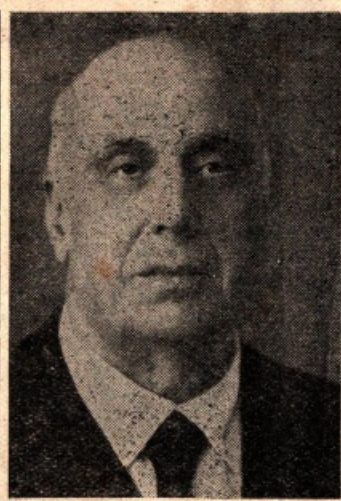


tratta solo nei suoi campioni più raffinati e perfetti. Ma il pregio della sua merce non rende avido ed esoso il venditore di canestri. Il prezzo che egli domanda per ceste e cestelli e panerini è più che modesto, e comunque accessibile a tutte le borse; cosicché i graziosi oggetti ch'egli vende entrano in tutte le case, anche nelle più povere, e portano ovunque una nota di distinzione e di signorilità, un'illusione di benessere.

SALUTO AL PROF. BAVIERA

Eroismo di Sanitari nell'inferno della guerra

I medici trapanesi offriranno in questi giorni al Prof. Vincenzo Baviera, ricorrendo il cinquantenario anniversario della sua laurea, una medaglia d'oro ed una pergamena. In tale occasione ci è gradito pubblicare le belle parole con cui il Dottor Gregorio La Torre rievoca l'opera del valoroso sanitario nel triste periodo della guerra.



Ospedale N. 1 di Pronto Soccorso della Croce Rossa di Trapani: 1940-1944.

Il Prof. Baviera, Colonnello Direttore di quell'Unità Sanitaria presso la quale uno sparuto manipolo di medici prestavano servizio per la popolazione civile esposta alle offese aeree del nemico; un presidio sanitario che era una piccola isola di salvezza ed un prodigio di speranza in quelle giornate grevi di mestizia e di dolore che la popolazione trapanese purtroppo dolorosamente ricorda come date funeste nella storia della Città.

Il cuore di Vincenzo Baviera (un cuore grande e generoso in un carattere angusto e duro che lo rendeva esteriormente aspro e selvatico) si dimostrò in quelle giornate, in quei mesi, in quegli anni di logorante tensione per i sistemi nervosi più equilibrati, all'altezza della grave situazione; e la sua condotta generosa, il suo esempio di altruismo, la sua calma nel rischio, il suo sangue freddo nelle molteplici, dolorose contingenze di quelle giornate,

gli valsero l'ammirazione delle autorità (valga per tutti la superba motivazione della medaglia di argento al V. M. per la quale era stato proposto dal Prefetto del tempo), la stima dei suoi collaboratori, la riconoscenza delle centinaia di vittime del bombardamento che da Lui si ebbero il soccorso, la cura e la restituzione alla vita!...

Quella notte la città di Trapani subiva da mezz'ora l'ennesimo assalto dal cielo. Grosse formazioni avversarie si avvicinarono sulla città già martoriata e sconvolta e la controaerea vomitava fuoco da tutte le piazze. Il cielo era tutto un arcobaleno di luci scattanti: la vampa degli scoppi dei proiettili di artiglieria si incrociava nell'aria col torrente di

fuoco delle mitragliere antiaeree in un frastuono di esplosioni e di scoppi che pullulavano in ogni settore di cielo in rabbiosa ricerca dell'avversario. La luce ora livida, ora purpurea dei razzi luminosi che cadevano lenti nella notte ad individuare ed a meglio precisare i bersagli agli aviatori, e quella bianca lattiginosa dei fasci dei riflettori facevano da macabro sfondo a tanto infernale fragore...

Battuto il porto, le caserme, gli obiettivi più o meno militari e centinaia di abitazioni civili travolte pur esse nello stesso destino...

Calmò, nella bianca sala operatoria dai vetri infranti dal bombardamento recente, il Prof. Baviera da ore ed ore era in piedi ed i feriti si succedevano sul bianco letto di dolore, e la perizia e l'amore di Lui contenevano le povere vittime alla morte ed allo strazio della carne. L'Ospedale era già colmo ed altri letti supplementari improvvisati ricordevano pagine manzoniane in un ambiente di incubi e di muta disperazione e con nell'aria la incertezza del domani.

Non gli vidi mai perdere la serenità e la calma che sono dei forti; e so bene, per averlo sentito più volte dalle sue labbra in quelle ore fosche, quanto profondamente incidesse sul suo spirito e sul suo cuore generoso lo spettacolo di tanti infelici, innocenti vittime di quell'inumana esibizione di ferocia che è la guerra indiscriminata dall'alto contro le popolazioni inermi; e ricordo, come fosse oggi, tutto il peso del dolore nel quale il Prof. Baviera affondava quando, finita la tensione di quel duro ed amaro lavoro, distendeva il proprio sistema nervoso nel calice amaro delle riflessioni e delle considerazioni; e noi gli eravamo tutti attorno a cogliere dalla sua esperienza tutta l'amarazza del suo gran cuore per i poveri morti che avevano riempito l'obitorio dell'Ospedale senza omaggio di fiori e con umili bare improvvisate, mentre lo stesso amore e lo stesso dolore dei parenti, incalzato dai drammatici eventi, si diluiva in un'angoscia disperata e in una vana esasperazione dinanzi al cataclisma che imperversava!

Così mi piace ricordare il Prof. Baviera oggi che ha concluso il suo ciclo operoso ufficiale di chirurgo ospedaliero dopo avere, per quasi mezzo secolo, dato il meglio di sé all'Ospedale S. Antonio!

E mi piace rividerlo sempre come allora: alto e dritto, nel suo canic bianco intriso di sangue, fra una gran folla allucinata e ammirata dagli avvenimenti, e il moribondo, prodigare tutto se stesso — anima e cuore — in quei giorni più che mai al servizio dell'umanità sofferente!

Dot. GREGORIO LA TORRE

Provvedimenti di polizia

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: La Commissione Provinciale per i provvedimenti di Polizia nella seduta del giorno 11 Gennaio 1952 ha adottato i seguenti provvedimenti:

- 1) Pizzolato Giuseppe di Paolo e di Terranova Calogera da Gibellina: confino anni due e mesi sei;
2) Asta Salvatore fu Giuseppe e fu Monaco Francesca da Castelvetrano: confino anni due;
3) Manacore Agostino fu Salvatore e fu Composto Agata da Campobello di Mazara: ammonito;
4) Madonia Fortunato di Antonino e di Restivo Vincenza da Partanna: ammonito.

Smarrimento

E' stata smarrita, la sera di sabato 5 gennaio, probabilmente lungo il percorso Via Spalti - Piazza Vittorio Emanuele - Via G. B. Fardella - Viale Regina Margherita - Via XXX Gennaio - Via Mercè - Largo S. Francesco di Paola - Via Badia Grande, una collanina d'oro con maglia a catena, medaglietta pure d'oro raffigurante S. Antonio e medaglione con la fotografia della mamma della persona che l'ha perduta.

Trattandosi di un caro ricordo di famiglia, si prega vivamente chi avesse trovato la collanina di restituirla alla proprietaria, che assicura al cortese ritrovatore una adeguata mancia. Rivolgersi agli Uffici di «Trapani Sera» in Via Garibaldi, 28.

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON
Oggi. CROCIERA DI LUSSO
Prossimamente: ANEMA E CORE

CINE FONTANA
Sabato, continua con gran successo il superfilm della Metro: ANNA PRENDE IL FUCILE
In preparazione: MA LA STRADA FINISCE SUL FIUME con Andrea Checchi

CINEMA IDEAL
Un tecnicolor interpretato da Gary Cooper: IL COLONNELLO HOLLISTER
Seguirà una grande interpretazione di Charles Boyer: L'ULTIMA LEGIONE
In preparazione: CIRANO DI BERGERAC con José Ferrer.

CINE MODERNO
Oggi, un capolavoro indimenticabile: SANGUE E ARENA con Tyrone Power, Rita Hayworth e Linda Darnell.

Lunedì: PENNA ROSSA con Linda Darnell e Charles Boyer
Mercoledì: IL GRANDE AMANTE

CINEMA VESPRE
Sabato, continua il successo LA FIGLIA DI NETTUNO tecnicolor con Ester Williams e Red Shelton

Lunedì, torna il mulo parlante in FRANCIS ALLE CORSE
In preparazione: GUARDIE E LADRI con i supercomici Totò ed Aldo Fabrizi.

Giornata E.N.A.L.
Cinema Fontana, Cinema Moderno, Cinema Vesperi: Tutti i giorni esclusi i festivi, le domeniche e le prime programmazioni. Cinema Ideal: Martedì (1). Cinema Ariston: Mercoledì (1).

(1) Nel caso che in uno dei giorni suddetti ricorressero festività e si proiettassero film in prima programmazione la riduzione verrà concessa il giorno successivo.

La concessione della riduzione è subordinata alla presentazione della «Carta dei Servizi Sociali 1952» compilata del bollo spettacolo.

Farmacia di turno
Domenica 3 Febbr.
Marini Attilio, Corso Vitt. Em. le 153

De Santis Carmelo, Via Crociferi 44
Eredi Di Gaetano, Largo S. Pietro 14

Garrafa Vincenzo, Via G. B. Fardella 81
Russo Mario, Via Conte Pepoli 200

Farmacia notturna: Dr. Attilio Marini, Corso Vittorio Emanuele 153.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrado
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

carte per pareti
BRENDLI
concessionaria esclusiva «bottega d'arte»
Trapani - via torrearsa, 24 - telefono 18-43

Avevte provato
MATERASSO
di gommapiuma
IRELLI sapsa
In vendita a Trapani presso la «bottega d'arte»
Via Torrearsa 24 - Telef. 18-43

Ditta Giulio Zichichi
ARTICOLI IDRAULICI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO
TUBI CEMENTO-AMIANTO
TUBI PER ACQUA E GAS
VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

ISTITUTO ORTOPEDICO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
DIRETTORE PROF. F. FAGGIANA
IL PIU' GRANDE CENTRO DEL MERIDIONE
PER LA DIAGNOSTICA E LA TERAPIA DI TUTTE LE MALATTIE DELLO SCHELETRO
OFFICINA DI COSTRUZIONE DI PROTESI E TUTORI

PHOENIX RADIO
Apparecchi radio delle migliori marche
VASTO ED AGGIORNATISSIMO ASSORTIMENTO
DISCHI, APPARECCHI
RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
Laboratorio riparazioni Radio ed elettro-medicali
STAZIONE SERVIZIO AUTORIZZATO
Via G. B. Fardella, 220 TRAPANI

CRONACA DI TRAPANI

I lavori stradali di prossimo inizio

La scorsa settimana abbiamo dato notizia della aggiudicazione alla Impresa Lambertini dei lavori di rifacimento delle principali arterie cittadine col sistema di bitumatura a caldo, già felicemente sperimentato nelle precedenti sistemazioni delle strade che si aprono nella zona degli edifici pubblici.

Siamo informati che la Ditta Lambertini inizierà i lavori nel prossimo mese di Marzo e che li condurrà a termine a ritmo di primato.

All'Impresa dell'Ing. Guido Lambertini, di cui la cittadinanza conosce ed apprezza la solida struttura tecnica e la serietà, rivolgiamo i nostri rallegramenti e molti voti augurali.

Diamo qui appresso l'elenco delle strade da sistemare, con la indicazione, per ciascuna di esse, delle opportune misurazioni.

1) Via Carolina, ml. 130 x 14 uguale mq. 1820; 2) Piazza G. Scio, ml. 110x14 uguale mq. 1540; 3) C. V. Emanuele, ml. 620x10 uguale mq. 6200; 4) Via Libertà ml. 330 per 7 uguale mq. 2310; 5) Via orrearsa ml. 286x8 ug. mq. 2288; 6) Via Garibaldi, ml. 360x8 ug. mq. 2880; 7) Viale R. Margherita, ml. 100x14 ug. mq. 1400; 8) Piazza V. Emanuele, ml. 120x40 ug. mq. 4800; 9) Via Fardella, 2 (1250 x 8) ug. mq. 20.000; 10) Via Vesperi, ml. 1340x7 ug. mq. 9380; 11) Via Pepoli, ml. 780 x 12 ug. mq. 9360; 12) Via Palermo, ml. 260 x 20 ug. mq. 5200; 13) Via Pantelleria, ml. 600 x 7 ug. mq. 4200; 14) Via Orti, ml. 500x7 ug. mq. 3500; 15) Via Marino Torre, ml. 1180 x 8 ug. mq. 9440.

Il prolungamento di Via G. B. Fardella

I lavori di sistemazione del prolungamento di Via G. B. Fardella, come abbiamo potuto constatare anche di persona, procedono sempre con deplorabile lentezza, e l'importante arteria, che congiunge il centro cittadino con la popolosa borgata di Raganzili, è divenuta in questi ultimi tempi assolutamente intransitabile. Troviamo perciò perfettamente giustificati i rilievi della locale Commissione Interna della SAST, il cui Segretario è venuto ancora una volta nei nostri Uffici per far presente che, perdurando l'attuale stato di cose, non sarà possibile continuare il servizio automobilistico Trapani - Raganzili. L'eventualità della sospensione di tale servizio è vivamente deplorata da tutti gli abitanti di quella frazione, che ne riceverebbero incalcolabile danno; ma d'altro canto non si può pretendere che siano mandate in malora macchine che costano milioni. Occorre dunque accelerare al massimo la sistemazione della strada, ed esigere che essa sia condotta a termine nel più breve tempo possibile.

Revisione autoveicoli

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: In applicazione delle disposizioni del Codice della Strada il Ministero dei Trasporti ha disposto la revisione, per l'anno 1952, degli autoveicoli in circolazione appartenenti alle seguenti categorie:

- a) autocarri;
b) rimorchi;
c) motocarri e motofurgoncini;
d) treni automobili;
e) autoveicoli ad uso speciale;
f) autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose;

DAVANT OMBRELLI BUSTI PER SIGNORA

La revisione sarà effettuata nei seguenti periodi:
a) per i motocarri, i motofurgoncini, gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose: dal 1. Marzo al 30 aprile 1952;
b) per gli autocarri, i rimorchi, i treni automobili e gli autoveicoli ad uso speciale: dal 1. maggio al 30 settembre 1952;
c) per le autovetture adibite a servizio pubblico da piazza e di noleggio da rimessa e per gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose: dal 1. ottobre al 31 dicembre 1952.

DAVANT MAGLIERIA

tobus adibiti a servizio pubblico di linea e di noleggio da rimessa: dal 1. ottobre al 31 dicembre 1952.

Significativa cerimonia nella Scuola Marittima

Sabato, 26 Gennaio, alle ore 9,30, nell'aula magna della scuola Prof. Marittima, è stata consegnata al giovane Maranzano Andrea di Giuseppe la somma di L.5000, premio assegnatogli dalla benemerita Lega Navale Italiana, per avere egli riportato due anni or sono un'alta votazione agli esami di licenza per motorista.

Erano presenti il Colonnello Taddei, Comandante di Porto, il Dott. Genovesi, Preside dell'Istituto Nautico, il Comte Grimaldo, Presidente della Lega Navale, la famiglia del festeggiato ed altri.

Ha parlato brevemente l'Ing. Grignani, Direttore della Scuola Professionale Marittima, mettendoci in rilievo lo scopo della riunione; quindi la Professoressa Nella Carpentieri ha illustrato l'importanza e lo scopo della Lega Navale ed ha esaltato l'attività della Marina italiana in pace e in guerra.

PROROGA libretti ferroviari

Si comunica che, per disposizione del Ministero dei Trasporti, le richieste di viaggio e libretti di vecchio tipo, sono stati ulteriormente prorogati fino al 31 gennaio 1952.

Il più famoso cavaliere di Francia
Il più glorioso naso della storia
si batton per l'amor e per la gloria

CIRANO DI BERGERAC imminente all'IDEAL



GIOVANNI BERGHET POETA DELLA PATRIA

Del Berchet si ripete che è il teorico del romanticismo italiano del 1816-18 ed il poeta del '21, l'autore di Escrato o Carignano...

di ETTORE LI GOTTI

italiana sia, più o meno, immeritata.

Contro questi luoghi comuni i precorrittori del De Sanctis e soprattutto i giudici del Croce e del Momigliano hanno confermato il valore del Berchet poeta.

tura tanto l'una quanto l'altra sono (in diverso modo) romantiche. Il B. ha il merito di aver passato dall'una all'altra approfondendo la sua poetica mantenendo la coerenza...

ETTORE LI GOTTI

Un' impossibile polemica



Il sorriso di Maria SS. di Trapani, che da secoli scende benefico sui diletti figli, dà ai nervi ad un critico romano

"Prigioniero t'ho preso"

Novella di FERRUCCIO CENTONZE

Era tornato dalla lunga prigionia, smarrito e pieno di stanchezza nel cuore che pareva diventato una macchina scordata.

Era tornato fra gli ultimi. Aveva chiesto di essere rimpatriato il più tardi possibile. Aveva preferito rimanere nel vasto campo cinto di reticolati dopo le terribili notizie che tre anni prima gli erano giunte dalla sua terra.

morta dopo pochi mesi.

Nel mare trapunto parve che un fremito di nebbia e di vento attrappasse la superficie d'azzurro. Si levò dal cuore dell'uomo, seduto a guardare il profondo infinito silenzio dei suoi ricordi...

Tra il sensazionale e l'inverosimile?

LE ALLEGRIE PANZANE DI UN PADRE PASSIONISTA

Nell'ultimo numero speciale di Natale - Capodanno, l'illustrazione Siciliana, periodico d'arte, pensiero e critica, che si stampa a Palermo, pubblica della nota a firma di Elvira Palazzolo...

debbi obiettivamente attribuirsi alla notizia pubblicata dall'illustrazione Siciliana.

già fatto questa visita non saprei proprio come giustificare questa sua affermazione.

di GASPARE GIANNITRAPANI

In queste sue note l'articolista, dopo una breve sintesi delle vicende storico-artistico-legendarie che si riferiscono al simulacro marmoreo della nostra Madonna ci informa che in una pubblicazione di titolo «La Vergine SS. della Rocca» stampata a Roma dalla Tipografia Commerciale, curata dal Padre Flaviano Passionista...

messi a punto degli storici o dei critici trapanesi i quali hanno esatto il senso della misura e sanzionato in quale conto possono essere tenute le allegre storielle del Padre Flaviano.

per di più poco felice, della Vergine della Rocca. Ripeto che non conosco l'altra statua ma conosco benissimo quella della Madonna di Trapani e affermo, SENZA TEMERARIEzza, che nessun critico d'arte degno di questo nome che l'abbia appena intravista possa impunemente affermare che essa può essere considerata un'opera (originale o copia non importa) d'arte ellenica del V o VI secolo.

Ma il Padre Flaviano non si limita a raccontare i fatti della Madonna della Rocca, egli spinge il suo zelo a fare dei confronti e servendosi del giudizio espresso dallo scultore romano Prof. Mastrojanni, secondo il quale la Madonna di Trapani non è l'originale ma una copia (udite, udite!) POCO FELICE del simulacro della Vergine SS. della Rocca.

Si sorge un dubbio: il Prof. Mastrojanni è stato mai a Trapani? Ha visto ed esaminato la statua della nostra Madonna?

Se non l'ha fatto che venga e si persuada dell'errore marchiano in cui è caduto o in cui l'ha fatto cadere; se viceversa ha

La Palazzolo, dopo aver riportato la notizia, dichiara che non intende - almeno per ora - pronunciarsi in merito alla questione ma chiude le sue note invitando gli storici, i critici ed i colleghi trapanesi a difendere (!) l'originalità della "Madonna del Borgo" con argomenti convincenti.



La meravigliosa statua della Madonna di Trapani, indubbia opera del primo '300, la cui originalità artistica sconsideratamente si vorrebbe mettere in forse. (Fotografia di R. Bonventre)

I premi Sanremo

Sanremo, 1. Concluso il Premio Sanremo 1950 con la rappresentazione di «Primo Amore» di André Jostet, è in corso l'organizzazione del Premio Sanremo 1951 riservato ad un'opera di scultura di autore italiano...

Opportuna precisazione

Riceviamo e pubblichiamo: «Preg.mo Sig. Direttore: Mi scuserò se mi permetto fare una rettifica intorno ad una notizia letteraria pubblicata sul N. 3 (19 gennaio) del suo pregiatissimo settimanale...

Barcollando si avvii verso il ponte. Poi, d'improvviso, si terribile, d'un riso lungo, stridulo, folle. E si butta a terra convulso, stringendo fra le mani un ar busto che aveva aggrappato passando. «Prigioniero t'ho preso - gridò - Ed ho vinto».

AVVISI PROFESSIONALI

- LEGALI STUDIO LEGALE On. Avv. ELIOS COSTA Dott. EROS COSTA Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290 AFFARI CIVILI E PENALI... SANITARI Dott. Comm. Salvatore Oddo MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie Veneree... Dott. Pietro Bico Medico - Chirurgo SPECIALISTA UROLOGO... Dott. Vito Catalanotti Specialista Malattie veneree e della pelle... Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino MEDICO CHIRURGO Specialista in Medicina interna - Cardiologia - Elettrocardiologia - Raggi X... Dott. Demanice Laudicina Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67... Dott. Nicola Agliastro MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie BOCCA E DENTI... Dott. Giuseppe Mistretta Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino... Dott. G. Cardello Specialista malattie OCCHI già assistente della Università di Genova e Padova... Dott. Leonardo Lombardo Medico - Chirurgo Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle... Dott. Bartolomeo Barone già della clinica dermatologica dell'Università di Torino... Dott. B. Saivo Catalano MEDICINA INTERNA Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio... Dott. Alessandro Brunetti Medico Chirurgo MEDICINA INTERNA OSTETRICA E GINECOLOGIA... Gioia Franca Tedesco Specializzata in cure ginecologiche e sterilità.



Le opere della rinascita

(segue dalla prima pagina) Tali problemi di interesse cittadino erano stati studiati con diligenza e con passione dal Cav. Kurmis che li aveva sottoposti all'esame ed all'approvazione di S. E. Criscuoli. Essi furono poi prospettati alla sensibilità dello On. Milazzo, che ne dispose il sollecito finanziamento. Le Autorità ed i Parlamentari presenti alla discussione, nel Gabinetto del Prefetto, hanno accettato e favorvolmente commentato il piano di lavori predisposto dal Commissario al Comune. Daremo in una prossima edizione l'elenco completo delle opere pubbliche che saranno eseguite nella nostra città, distinte in tre categorie: lavori in corso di esecuzione, lavori in corso di finanziamento e lavori in corso di progettazione.

CRONACA della PROVINCIA

La crisi del vino e le Cantine Sociali Insegnamenti e moniti del Convegno di Mazara

MAZARA, 31. Domenica scorsa ha avuto luogo a Mazara del Vallo il I. Convegno per le cantine sociali in Sicilia. Il Comm. Guido Anca Martinez, dopo brevi parole di S. E. Rajia, ha parlato delle finalità dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino che egli designa come Cantine Sociali. Le Cantine Sociali, presiede e delle Cantine Sociali, ne sono programmate in Sicilia 30 per un importo di 3 miliardi — presentandole come l'unico possibile rifugio del piccolo produttore che voglia spuntare buoni prezzi. Abbiamo assistito al Convegno senza alcun interesse diretto, non avendo proprietà viticola oltre ad un ceppo malaticcio su un balcone, e non avendo parenti né vicini né lontani implicati in qualunque modo nell'attività vitivinicola. E per ciò abbiamo il diritto di essere almeno sinceri. In questo convegno, di fronte ad un problema squisitamente tecnico qual'è quello del miglioramento qualitativo di una produzione che interessa, direttamente o indirettamente, non meno di 60 milioni di giornate lavorative all'anno, solo in Sicilia, sono stati sparati molti cannoni propagandistici; il che significa snaturare un convegno tecnico e farne un comizio prelettorale. A nostro modo di vedere, occorre prima di tutto determinare quale fine l'Istituto della Vite e del Vino si prefigga, se esso debba essere un ente di beneficenza o un organismo tecnico, se esso debba avere una funzione sostanziale o demagogica. L'Istituto è, come fu detto anche dal Comm. Anca Martinez all'ultima Fiera di Alcamo, un organismo tecnico il quale ha il fine di indirizzare la produzione ad un miglioramento tecnico e qualitativo. Non possiamo che lodare l'ideatore e i promotori. Ma il miglioramento tecnico e qualitativo hanno fine economico o fine di beneficenza? In altri termini, devono risolvere in Sicilia le sorti della vitivinicoltura affinché questa torni ad essere ricca della Sicilia, o devono autorizzare alcuni — purtroppo molti — contadini a vincere per forza una partita perduta? Noi non dobbiamo fare come il buon papà che giuoca all'oca col suo bambino e lo fa vincere per forza, fingendo di sbagliare o di non accorgersi dei piccoli imbrogli del bambino. Il piccolo produttore, più sente ripetere che il vino è in crisi, che il governo ha il dovere d'intervenire, tanto meno si preoccupa di produrre meglio; tra poco ci sentiremo dire che i vitivinicoltori hanno diritto ad una pensione. Siamo d'accordo nel prospettare anche le conseguenze sociali della crisi del vino, gravi, anzi tremende; ma poiché le cause della crisi sono molte e diverse non ci sentiamo il coraggio di considerarle le sole conseguenze sociali. Ben diverso è il problema. Se è vero che la crisi del vino è una crisi economica, occorre risolvere economicamente, prospettando soluzioni economiche e rimedi economici; anche le conseguenze sociali della crisi vi troveranno automaticamente il loro rimedio. E' quindi inutile cercare palliativi sociali e contributi se prima non abbiamo individuato i principali coefficienti la cui convergenza ha creato la crisi. Tra questi coefficienti possiamo porre almeno i seguenti: a) sottosconsumo, dovuto a mutamenti di gusto, di modo, di abitudini ed a mancata potenzialità di acquisto da parte dei ceti medi nel mercato interno (l'operaio beve, e come, e se non beve vino beve liquori); b) deficienza qualitativa e tecnica della produzione siciliana almeno in rapporto ai nuovi gusti italiani e stranieri; c) sovrapproduzione dovuta ad uno sciocco attaccamento a colture tradizionali e ad errori di calcolo da parte del contadino a cui nessuno ha mai avuto il coraggio di dire la verità più dura. A questi tre coefficienti noi possiamo rimediare: al primo con una accorta propaganda, facilitando il consumo, diminuendo i prezzi; al secondo modernizzando la produzione; al terzo vietando in modo assoluto l'impiego di vigneti nuovi ed il rinnovo dei vecchi in tutti i terreni che, a giudizio di tecnici, siano suscettibili di altre colture ugualmente redditizie.

La linea automobilistica Trapani - Dattilo - Napoli



Abbiamo dato notizia nello scorso numero dell'inaugurazione della linea automobilistica Trapani - Paceco - Dattilo - Napoli, gestita dall'AST. Nella foto S. E. il Vescovo, l'On. De Biasi, il Comm. Aita ed altre autorità alla cerimonia inaugurale.

Casasanta

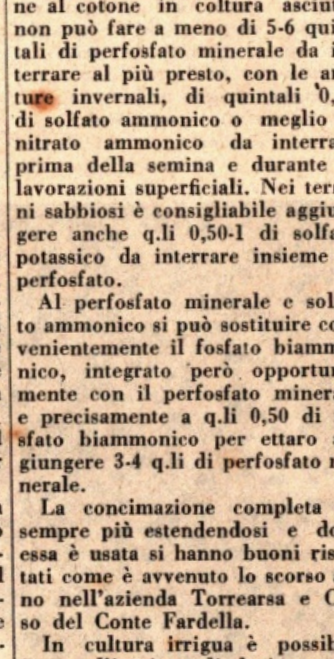
(segue dalla prima pag.) cun onere che gravò unicamente su questo Comune. Tutto ciò dimostra come sia una favola quella di una immaturità del nostro Comune ad amministrare le popolose frazioni attualmente dipendenti da Erice, e come anzi sia precipuo interesse di queste ultime di ottenere al più presto l'aggregazione a Trapani. Ciò consentirà a questo Comune, in previsione del prossimo arrivo dell'acqua di Montescuro Ovest, di provvedere alla costruzione ed alla sistemazione della rete di distribuzione interna nelle borgate, al fine di far beneficiare anche quelle laboriose popolazioni della nuova dotazione idrica. Possiamo anche affermare, con sicura certezza, che l'Amministrazione Comunale di Trapani si è impegnata a provvedere, in caso di aggregazione delle zone di cui trattasi, alla loro sistemazione stradale ed alla messa a punto di tutti i pubblici servizi, compresi quelli di comunicazione che saranno opportunamente intensificati. Da parte nostra abbiamo ormai detto tutto quanto era necessario, e crediamo che non sia più necessario tornare sull'argomento. La parola spetta ora alle Autorità responsabili. Il popolo ha già manifestato, con un plebiscito di consensi alla campagna da noi iniziata, la sua precisa opinione in proposito.

Il Castelvetroano a Riposto

CASTELVETRANO, 1. Domani è di turno il Riposto al Campo «Marino». Niente da fare con un Castelvetroano in netta ripresa. Domani il Riposto dovrà difendersi a denti stretti se vorrà evitare una sconfitta clamorosa. Domenica scorsa, a Gela, i rossoneri hanno colto un pareggio meritissimo. Ha segnato il vecchio Serafino Ziletti con una zampata da sinistra, tiro ripetuto nel secondo tempo, ma che faceva battere il pallone contro la traversa. Domani sarà in campo anche Piersrangeli, assente domenica scorsa perché indisposto. Vorremmo che Ziletti facesse giocare, in queste partite di mezzo riposo, qualcuno degli atleti che da più settimane rimangono negli spogliatoi, vedi Dalla Vedova, Ruccione, Tinelli. E un'altra cosa vogliamo dire: secondo noi Giovannianni all'attacco è un giocatore spreco, mentre in difesa si è fatto suo. Ad ogni modo, alto il morale. Il Castelvetroano potrà piazzarsi onorevolmente in questo Girone, ora che conta una mediana veramente in gamba, in cui si allineano il fine Storta, l'irruente Angiolino Ziletti, che non conosce riposo, e il bravo Masera, sempre sulla palla. E alla difesa un Rubino, dall'antico meraviglioso e uno Scarabelli che si è rivelato terzino di classe. De Pietri, dopo le prime giornate che possiamo chiamare di impostazione, a Gela ha dimostrato di essere in piena forma. Quanto all'attacco, gli uomini ci sono quasi tutti. Solo i pur bravi Bonizzoli dovrebbero svolgere un gioco meno personale. FERRUCCIO CENTONZE

Coltiviamo bene il cotone

La coltivazione del cotone sta assumendo una importanza sempre maggiore; anche nella nostra provincia la sua estensione è in continuo e notevole aumento. Il prezzo altamente remunerativo è il fattore determinante la ripresa e l'estensione della coltivazione. Ma è necessario che gli agricoltori tengano presente che dalla osservanza di precise norme tecniche dipende l'aumento di resa e, di conseguenza, la diminuzione del costo di produzione. Se si fa eccezione per i terreni eccessivamente calcarei o a scheletro prevalentemente pietroso e per quelli umidi, tutti gli altri, dai sabbiosi agli argillosi si prestano bene per la coltivazione del cotone purché si tenga presente che poggia prevalentemente sulle lavorazioni del terreno e sulla concimazione. Dal punto di vista alimentare il cotone è molto esigente specie per l'anidride fosforica e il potassio. Ma ai fini di una migliore resa non basta preparare bene il letto di semina e concimare razionalmente; occorre pure impiegare del buon seme preventivamente disinfestato, anticipare la maturazione e combattere le malattie del cotone. Il terreno destinato alla coltivazione dovrebbe essere lavorato fin dall'estate, quanto più profondo possibile; gli agricoltori che non l'avessero ancora fatto debbono affrettarsi ad eseguire questa prima lavorazione fondamentale. Successivamente il terreno sarà arato e tenuto soffice con ripetute lavorazioni superficiali di aratura ed erpicatura (3-4 e si arriva anche a 7 nella zona di Gela). E' bene che gli agricoltori non dimentichino che quando essi credono di aver lavorato sufficientemente il terreno non l'hanno mai lavorato abbastanza, e questo vale tanto più se la coltura è asciutta. Ma ad una adeguata preparazione del terreno è necessario abbinare una appropriata alimentazione della pianta. Il cotone, per le sue caratteristiche vegetative, richiede gli elementi nutritivi, quali il fosforo, il potassio e l'azoto ecc., prontamente assimilabili affinché possa rapidamente sviluppare e dare quindi le più abbondanti produzioni. Fra gli elementi necessari al cotone abbiamo messo per primo il fosforo poiché questo è più degli altri indispensabile in quanto presiede alla formazione del seme, migliora la qualità e quantitativamente la maturazione delle capsule, fattore quest'ultimo importantissimo per il nostro ambiente. Ormai è stato ampiamente dimostrato che la concimazione più opportuna è quella minerale e completa. Tenendo conto della povertà costituzionale in fosforo dei nostri terreni e della sua benefica influenza, una buona concimazione al cotone in coltura asciutta non può fare a meno di 5-6 quintali di perfosfato minerale da interrare al più presto, con le arature invernali, di quintali 0,50 di solfato ammonico o meglio di nitrato ammonico da interrare prima della semina e durante le lavorazioni superficiali. Nei terreni sabbiosi è consigliabile aggiungere anche q.li 0,50-1 di solfato potassico da interrare insieme al perfosfato. Al perfosfato minerale e solfato ammonico si può sostituire convenientemente il fosfato biammonico, integrato però opportunamente con il perfosfato minerale e precisamente a q.li 0,50 di fosfato biammonico per ettaro aggiungere 3-4 q.li di perfosfato minerale. La concimazione completa va sempre più estendendo e dove essa è usata si hanno buoni risultati come è avvenuto lo scorso anno nell'azienda Torrearsa e Celso del Conte Farralla. In coltura irrigua è possibile invece l'impiego di dosi maggiori di concimi e in ragione di 6-8 q.li di perfosfato minerale ed ettaro da interrare alla rottura della coltura precedente, q.li 0,25-0,75 di solfato ammonico o nitrato ammonico da interrare al momento della semina, q.li 1 di solfato potassico da miscelare al perfosfato. Lavorato e concimato il terreno si procede alla semina che deve avvenire verso la fine di marzo ma che va anticipata o ritardata compatibilmente con l'andamento della temperatura e del grado di umidità del terreno stesso. In coltura irrigua va fatta invece alla fine di aprile o ai primi di maggio. E' raccomandabile la semina a righe, quella a buchette conviene quando il terreno non è perfettamente piano o poco bene smazzicato in superficie. Interrato il seme va coperto sottoponendo il terreno ad una lieve compressione che assicuri un contatto maggiore tra seme e particelle di terreno, specie nei terreni sciolti e aridi. La quantità di seme necessario per ettaro è di 30-40 Kg. Aumentare detto quantitativo nel caso che non si è sicuri della freschezza del seme onde evitare il fastidio della risemina. Perché si possano ottenere buoni risultati è necessario che l'agricoltore ricorra a semi selezionati, data la tendenza spiccata che hanno le diverse razze di cotone a degenerare. Alla coltura devono essere praticate generosamente le cure culturali consistenti in 3-4 sar-



chiatore di cui la prima subito dopo la completa apertura delle prime foglie. Le sarciature sono tanto più necessarie quanto più arido è il terreno. Occorre poi tenere presente che se subito dopo la semina, in seguito a pioggia, si formasse una crosta superficiale, nel terreno bisognerebbe romperla con un lavoro attento di zappatura onde favorire la fuoriuscita della piumetta che è alquanto delicata. Il diradamento è un'operazione necessaria in quanto permette di conservare solo quelle piante che dimostrano, rispetto alle altre, un maggiore vigore, ragione per cui conviene diradare piuttosto tardi anziché presto. L'irrigazione, per la coltura irrigua, sarà effettuata con la massima prudenza, giacché un eccesso di acqua va a scapito della produzione in quanto favorisce la vegetazione. Comunque l'irrigazione va sospesa o limitata al massimo dopo la fioritura. La cimatura consiste nell'asportare l'apice dell'asse principale, si può applicare nei terreni abbastanza fertili ed umidi e comunque sempre dopo il primo raccolto. Messo così il cotone nelle condizioni di produrre di più e meglio è necessario poi pensare alla difesa della pianta per prevenire e combattere i principali parassiti quali sono gli afidi e la galea o verme rosa delle capsule. I primi si combattono irrorando le piante, ai primi attacchi, con i prodotti a base di parathion (Carposan all'1 per cento), mentre la galea si previene con irrorazioni di Cesalor 50 per cento prima della fioritura, 15 giorni dopo e verso la metà di agosto. Per quanto riguarda invece la antrocnosi e il marciume delle capsule si raccomanda la raccolta e la distruzione col fuoco delle capsule stesse. La maturazione delle capsule è graduale e deve quindi porsi la massima cura nella loro raccolta, poiché da questa dipende il valore commerciale della fibra. Il momento adatto è indicato dalle stesse capsule le quali, divenute gialle, si aprono e lasciano uscire la bambagia, i cui filamenti diventano fragili se raccolti in ritardo. Data la differenza di valore tra il prodotto delle prime raccolte e quello dell'ultima è bene non miscelarlo. L'osservanza delle norme suddette consente all'agricoltore di ottenere ottime produzioni che lo remunerino convenientemente del capitale e delle fatiche impiegate e ciò non solo nell'interesse proprio quanto anche ai fini dell'economia agraria regionale. Dr. VITO LENTINI

NOTIZIARIO SINDACALE C.I.S.L.

L'interessamento di S. E. Criscuoli per i lavoratori di Castellammare

A Castellammare, così come negli altri comuni visitati in precedenza, S. E. il Prefetto Dr. Criscuoli ha ricevuto in particolare udienza il Segretario responsabile dell'Unione Sindacale Comunale della C.I.S.L., sig. Carlo Palazzolo, per sentire dalla viva voce dello stesso quale siano i problemi che in atto interessano i lavoratori di Castellammare del Golfo. Il Segretario, dopo avere con una relazione panoramica esposta le questioni di interesse generale, ha particolarmente sottolineato la necessità di attuare le disposizioni che regolano il collocamento, specie per quanto riguarda il bracciantato agricolo che, come più volte segnalato, non viene assunto attraverso il competente ufficio di collocamento. Ha poi lamentato l'avvenuta sospensione dei lavori per il costruendo porto, che ha causato la quasi totale disoccupazione della categoria dei lavoratori edili, i quali in questo lavoro ed in altri già prospettati ma non ancora iniziati, troverebbero una fonte di occupazione che garantirebbe loro, per un lungo periodo, una normale retribuzione. Ha inoltre lamentato il fatto che il Ministero degli Interni non abbia ancora provveduto ad inviare, come negli scorsi anni, la quota per il fondo soccorso invernale ai pescatori, che troverebbero, in questo sia pur modesto soccorso, un sollievo allo stato di bisogno in cui si trovano nell'attuale periodo di intemperie stagionali. Il Prefetto, dopo aver ascoltato il Segretario responsabile dell'Unione Sindacale Comunale, ha assicurato che tutto quanto è stato oggetto della relazione del segretario stesso, sarà da Lui preso in benevola considerazione e che saranno date immediate disposizioni perché le richieste dei lavoratori vengano al più presto accolte. Ha quindi incaricato il Signor Palazzolo di porgere ai lavoratori tutti il suo saluto, assicurandoli che l'Autorità Governativa è

Una dichiarazione della C.I.S.L. sull'autonomia dei Sindacati

La Segreteria della C.I.S.L., riunita l'11 gennaio al completo sotto la presidenza del Segretario Generale On. Pastore, ha approvato all'unanimità la seguente dichiarazione: «La Segreteria della C.I.S.L., di fronte alle note manifestazioni di organismi politici — l'una di convalida di un tipo di sindacalismo dichiaratamente orientato e vincolato sul piano politico e l'altra di richiamo all'impossibilità di una vita autonoma del sindacato — sente il dovere di richiamare all'attenzione dei lavoratori i fondamentali motivi che determinano a suo tempo la nascita di un movimento sindacale autonomo e libero, nel quale realizzare l'unità di tutti i lavoratori democratici italiani. Tali motivi derivano dal permanente organico intervento delle forze politiche del comunismo, sull'esistenza, sugli orientamenti e sull'azione dei sindacati, si da caratterizzarli specificatamente nella loro funzione e nei loro obiettivi e si da rendere per ciò stesso impossibile una base unitaria. Il libero movimento sindacale, sorto dalla unificazione di tutte le libere forze italiane del lavoro, trova appunto nella sua autonomia vita e nella comune programmazione della difesa dei diritti del lavoro, il fondamento

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 22 novembre 1951 HA CONDANNATO Angelo Giuseppe fu Francesco Paolo da Salemi, domiciliato in Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda e spese, per avere detenuto vendendo, olio di oliva contenente acidità superiore a quella consentita. Per estratto conforme. Mazara del Vallo, il 29 gennaio 1952. Il Cancelliere Luizza Salvatore

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 27 dicembre 1951 HA CONDANNATO Catalano Giuseppe di Antonino da Mazara del Vallo a lire quattromila di ammenda e spese, per avere detenuto vendendo, olio di oliva contenente acidità superiore a quella consentita. Per estratto conforme. Mazara del Vallo, il 29 gennaio 1952. Il Cancelliere Luizza Salvatore

IL PROF. LINO sarà a TRAPANI per VISITE e OPERAZIONI LUNEDÌ 11 FEBBRAIO Per prenotazioni rivolgersi alla "Villa dei Gerani," Telefono 1402

Motori Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori ANSALDO Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMBI DITTA GIUSEPPE MANIACI Via Moro, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono 44